

SCIOPERO RICEVITORIE

Una domenica senza Totocalcio «Anche a noi la torta-scommesse»

NEDO CANETTI

ROMA Venticinque milioni di Italiani a secco di concorsi pronostici. Per un'intera settimana, da lunedì 3 a domenica 9 aprile, tutte le ricevitorie resteranno chiuse. Niente Totocalcio, Totogol, Totosei, Totip per tutti i concorsi del 9 aprile e niente Superenalotto di mercoledì 5 e sabato 8 aprile, con minaccia di astensione a tempo indeterminato. 150 miliardi in meno di entrate e un bel guaio anche per il governo, che perderebbe 50 miliardi a settimana. Non era mai successo nella storia del nostro Paese dal lontano 1943. 20 mila le ricevitorie interessate. Lo sciopero è stato proclamato dall'Utis (Unione totocalcisti italiani) sportivi e dalla Firas (Federazione italiana ricevitori sportivi), che controllano i due terzi delle ricevitorie. Non aderisce, invece, il Ss (Sindacato totocalcisti sportivi) che - è detto in una nota - ha preferito scegliere, pur concordando con le rivendicazioni, «piuttosto che lo scontro frontale, la linea del dialogo».

«Una linea - spiegano - che ha già mostrato i suoi frutti dal momento che il ministero ha espressamente specificato che, in occasione delle prossime gare d'appalto per i concorsi pronostici, l'aggio per i ricevitori resterà fissato ai livelli attuali». Al no dell'Ss si aggiunge quello della Fipe. I bar con totocalcisti che aderiscono alla Federazione pubblici esercizi di Confcommercio accetteranno le giocate. La Fipe boccia lo sciopero perché «deve prevalere la cultura del servizio al consumatore» e perché ritiene che «chiudere le ricevitorie significherebbe fare una gran regalo al Totonero». Contrari alla linea «trattativista» i dirigenti delle altre associazioni. «Chiediamo - ha sottolineato il presidente dell'Utis, Gianfranco Chiari - maggiore trasparenza in un settore che ormai riveste una grande rilevanza sociale e finanziaria con gli oltre 33 mila miliardi di fatturato annuo». Tre sono le rivendicazioni avanzate dalla categoria. La re-

visione della normativa che impedisce di portare nelle ricevitorie le scommesse a totalizzatore che sarebbero per i ricevitori, come ricorda Anna Maria Cozzi, presidente della Firas, una bella bocca d'ossigeno, nel momento in cui i concorsi legati al Campionato di calcio (- 3,39% del Totocalcio sul preventivo; -7,92% del Totogol e addirittura -13,60% per il Totosei) e alle corse dei cavalli, stanno subendo una pesante crisi, mentre sta andando bene il Totoscommesse che ha incassato oltre 80 miliardi a gennaio; 97 a febbraio e 92,4 nei primi 18 giorni di marzo. Per questo lo Snaì se lo tiene stretto e, per lo stesso motivo, i ricevitori vorrebbero una fetta della torta. Con la seconda rivendicazione, si chiede il riconoscimento dello status di totocalcista perché «fino ad oggi - affermano - abbiamo vissuto da pecore, formando una categoria-non categoria». In terzo luogo, chiedono che l'aggio loro spettante venga stabilito prima delle gare, come già avviene per la parte spettante il mini-



stero delle Finanze. L'insoddisfazione e il malcontento covavano da tempo, finora non erano esplosi probabilmente per il senso di responsabilità verso gli scommettitori. Ora la protesta ha rotto gli

argini perché, per Cozzi «la situazione è tragica e di pericolo assoluto per la nostra sopravvivenza; la crisi ha già portato al licenziamento dei collaboratori». Recenti decisioni hanno aggrava-

La schedina del Totocalcio non era solo una speranza, era anche una certezza: arrivava puntuale ogni domenica. Ci si poteva scommettere...

vato la crisi. Chiari segnala l'assegnazione della Tris a Sara Bet che ha creato, sostiene, un pericoloso precedente, è stato dimezzato dall'8 al 4% l'aggio ai ricevitori e non è stata «mantenuta la stessa rete, escludendo più del 70% delle ricevitorie con il risultato, sempre secondo Chiari «di dimezzare gli incassi della Tris rispetto allo scorso anno». Ricordiamo che a giugno scade il contratto Coni-Mal e già si parla di privatizzazione del Totocalcio. Una voce che circola da tempo negli ambienti del Coni e alla quale ha fatto più volte riferimento lo stesso Franco Carraro. A dicembre scade quello del Totip; nell'aprile del 2001 quello del Superenalotto. Vogliamo certezze sul nostro futuro - è il grido di dolore - dal ministero delle Finanze: la base è stanca di soprusi: non possiamo sottostare a gare d'appalto che scaricano sui ricevitori gli sconti praticati per aggiudicarsi le concessioni». «Se continuano così, chiuderemo» è la minaccia finale. Dal ministero, fino a questo momento, nessuna reazione.

IN BREVE

Razzismo, Thuram «Mi indigno ma...»

■ Lilian Thuram si indigna contro il razzismo negli stadi ma rifiuta di impegnarsi personalmente nella lotta contro tale fenomeno. In ritiro con la nazionale francese a Glasgow, dove stasera giocherà in amichevole contro la Scozia, il terzino del Parma ha dichiarato che è «importantissimo reagire» contro il razzismo che imperversa in tutti gli stadi italiani. Ma il difensore francese rifiuta qualsiasi impegno ufficiale nella lotta contro il razzismo. «Io - spiega - mi impegno soltanto a fare il mio lavoro, nel modo migliore possibile».

Caso Coulthard Si decide lunedì

■ Il Tribunale d'appello internazionale si riunirà lunedì 3 aprile a Parigi per esaminare l'appello presentato dalla scuderia McLaren-Mercedes dopo la decisione dei commissari sportivi del Gran Premio del Brasile di Formula 1 di escludere la monoposto di David Coulthard a causa di un alettone anteriore troppo basso (7 mm.), laddove la tolleranza ammessa è di 5 mm.

Squalificati in A Tre turni a Mendez

■ Nove i giocatori di serie A sospesi dal giudice sportivo. Tre di questi sono del Torino, ai cui difensori Mendez (espulso per doppia ammonizione) sono state inflitte 3 giornate di squalifica per aver anche rivolto frasi irraguardose e ingiuriose nei confronti dell'arbitro al momento dell'espulsione. Gli altri squalificati, tutti per un turno, sono gli espulsi Lentini (Torino), Paramatti (Bologna) e Sottili (Udinese) e i non espulsi Pedone e Valtolina (Venezia), Ferrante (Torino), Delli Carri (Piacenza) e Di Francesco (Roma). Ammesse alle società: 35 milioni alla Lazio (esposizione di bandiera con croce celtica, corozzaista verso un giocatore avversario, lancio di petardi e oggetti vari); 25 milioni al Piacenza (corozzaista e insulti, croce celtica, lancio di oggetti).

Troppi gol, arbitro non sa dove scrivere

■ Una squadra di calcio che milita nel campionato di seconda categoria in provincia di Frosinone denominata Pico Pastena è stata sconfitta per 21 a 2 dal Villa Latina tanto che l'arbitro non ha potuto registrare l'ultimo gol per mancanza di spazio. I padroni di casa sono andati in vantaggio dopo appena due minuti chiudendo il primo tempo per 6-0. Il centravanti, Eugenio De Angelis, ha realizzato otto gol ma quasi tutta la squadra ha segnato. Una pioggia di reti per il portiere di Pico Pastena che è stato costretto a raccogliere il pallone per ben 21 volte nella sua partita ma finora in 26 partite ha incassato 105 gol. Pico Pastena è ovviamente ultimo in classifica con una sola vittoria, tre pareggi e ben 22 sconfitte quasi tutte con punteggi quasi nulli. Il Villa Latina con i gol di domenica ha al suo attivo 90 reti realizzate, uno dei migliori attacchi in Italia.

C'è la Spagna, al centro i dubbi di Zoff Oggi a Barcellona amichevole delicata per il ct (Rai1 ore 21,15)

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

BARCELLONA Non è facile concentrarsi sui dilemmi di Dino Zoff, che per l'amichevole Spagna-Italia di stasera tentenna tra la coppia di centrocampi Ambrosini-Di Biagio (favorita) e quella composta da Albertini-Tacchinardi: tra l'Oscar assegnato a Pedro Almodóvar per il film "Tutto su mia madre", la curiosità di saperne di più sul ciclone di centro-destra rappresentato dal premier José María Aznar e una Barcellona in continua esplosione, questa trasferta offre molti spunti per guardare oltre il calcio. Limitiamoci a registrare l'essenziale: l'orgoglio di quella intelligenza progressista che non si rassegna al modello Aznar e ha fatto un tipo smisurato per Almodóvar, le piccole meschinità frutto dei venti di centrodestra che hanno portato a sequestrare gli strumenti di circa 200 musicisti di strada di Barcellona - suonare nelle piazze è sempre stato sovversivo per i benpensanti - la metropolitana di Barcellona che ormai è di livello europeo. E poi, sì, c'è anche il calcio, e fa molta Italia, perché anche quaquaggi c'è un complotto arbitrale. I fischiati iberoici sono accusati di favorire il Barcellona, si lamentano Deportivo, Real Madrid e Málaga, della serie tutto mondo è paese.

L'Italetta di Zoff è estranea a tutto ciò. I problemi sono ben altri: trovare una rosa, come dice il ct, e poi fare la squadra. La Spagna di Camacho è già avanti, e forse anche questa vale come metafora del tanto decantato miracolo iberico e del sorpasso ai nostri danni: il ct della Furie Rose, infatti, ha già individuato la formazione-base, al punto che quella di stasera - ma, visto che si gioca alle 21.15, sarebbe più opportuno dire stanotte - è l'ultimo test pre-europeo della Spagna, sorteggiata nella fase finale di Belgio-Olanda 2000 con Norvegia, Jugoslavia e Slovenia. Per l'Italia, invece, ci saranno altre due amichevoli (26 aprile il Portogallo a Reggio Calabria e il 3 giugno la Norvegia a Oslo), ma è indubbio che il test odierno è forse il più importante in assoluto. Per una serie di motivi: si gioca in trasferta, si rende visita a una delle favorite del prossimo europeo, siamo alla stretta finale di una stagione dove il pessimo rendimento dei club nelle coppe sta rendendo improvvisamente importante la Nazionale.

Sarà un caso, ma tra gli applausi a Totti a Fiumicino e quelli a Del Piero allo sbarco della truppa a Barcellona si sono rivisti antichi entusiasmi. Ci sono molte scolaresche in gita da queste parti, che contribuiranno a riempire lo stadio Olimpico, terra madre dell'Espanyol, il secondo club di Barcellona. Già venduti quarantamila biglietti, possibile il traguardo dei cinquantamila: anche la cornice potrà dare ulteriori motivazioni. Zoff insiste con il modulo degli ultimi tempi, il 3-4-1-2, ma il 4-4-2 non sarà messo in soffitta: «Continuo a sperimentare questo schema perché a livello di Nazionale è una novità, ma questo non significa che ripudio il passato». Zoff insiste, ed è una conferma importante, con Fiore trequartista: «A Palermo, con la Svezia, ha faticato a trovare la posizione giusta, poi però è stato tra i migliori». Con Fuser e Pessotto sulla fascia, il vero dubbio, si è detto, è quale dei due tandem centrali utilizzerà dal primo minuto. L'impressione è che partirà con Di Biagio e Ambrosini, ma in allenamento, ieri, Albertini e Tacchinardi sono piaciuti. Nella difesa a tre, il centrale di riferimento sarà Negro, che sta occupando la stessa posizione nella Lazio (Nesta è infortunato), ma non è abituato allo schema a tre. L'Italia ha chiesto sei cambi, nella ripresa esordirà Simone Inzaghi, ma non dovrebbe fare coppia con il fratello: «Per ora in Nazionale li vedo bene insieme a tavola», ha detto Zoff. Il ct farà i cambi con la bilancia: sabato c'è Juventus-Lazio e non può rischiare di consegnare ai due club giocatori stanchi o, peggio, rotti.



SERENA WILLIAMS «Non giocherò in Sud Carolina Terra di razzisti»

Open degli Stati Uniti, è stata sconfitta dalla Capriati (tornata nella scorsa stagione a buon livello dopo una grave crisi, non solo tennisista, a metà degli anni '90) con il punteggio di 7-6-1-6-3. Serena sta seriamente pensando di disertare il torneo dopo aver appreso che l'Associazione nazionale per la promozione della gente di colore (NAACP) vuole boicottare la Carolina del Sud che, sulla facciata della sede dello stato a Columbia, espone la bandiera confederale. Questa era il simbolo del Sud e della sua politica schiavista durante la guerra civile americana negli anni 1860. «Ora che lo so - ha dichiarato Serena Williams - potrei non giocare. Ne parlerò con mio padre. Non sono coinvolta nella politica, ma quel che è giusto è giusto, e quel che è sbagliato è sbagliato. Non collaborerò mai con chi tende ad abbassare la mia razza». Per Serena non sarebbe il primo gesto a sensazione, lo scorso anno chiese pubblicamente (e provocatoriamente) di essere ammessa a giocare un torneo maschile anche per protestare contro il differente livello di premi tra i tornei. Quest'anno sarà l'ultima volta che Hilton Head ospita un torneo del circuito femminile; dal 2001 si giocherà a Charleston, un'altra città della Carolina del Sud.

■ Serena Williams, eliminata a sorpresa da Jennifer Capriati nell'Erickson Open di Miami, potrebbe dare forfait al torneo di Hilton Head (Carolina del Sud), che comincerà il 17 aprile. La più giovane delle sorelle Williams, vincitrice nel '99 degli

MERCATO In Australia vogliono ingaggiare Baggio coi soldi dei videopoker

■ Roberto Baggio a Sydney, ma le Olimpiadi non c'entrano. A volere l'ex codino in Australia è il Marconi Stallions, squadra della comunità italiana che per pagare il suo eventuale ingaggio si finanzia tramite i videopoker. A confermare l'interesse per Baggio è il vicepresidente del Marconi Luciano Crema, imprenditore di origine veneta. «Di solito ai calciatori non paghiamo ingaggi stratosferici e per questo mesi fa non abbiamo preso l'ex romanista Giannini, ma per Baggio siamo disposti a fare un'eccezione. Per pagarlo utilizzeremo i proventi dei videopoker. Io non ci vedo nulla di immorale. Qui a Sydney nessuno si scandalizzerà per questo». «Sappiamo che Nicola Berti, che gioca qui nel Northern Spirit spiega il dirigente del Marconi, Frank Labozzetta ha consigliato a Baggio di venire in Australia. Se Roberto ha dei dubbi chiedi a Vieri: suo padre ha giocato con noi e anche Christian a 15 anni faceva parte della nostra squadra giovanile. Gli confermeranno che siamo un club serio e quello che in Australia ha vinto di più».

La danza, sport e non solo I primi passi di Novella Calligaris, commissario Fids

ROMA Si è tuffata con entusiasmo nella nuova avventura e, dopo cento giorni, Novella Calligaris fa un bilancio della sua attività di commissario della Federazione danza sportiva. Aveva trovato acque limacciose. L'ex, indimenticabile, campionessa di nuoto in un settore dove erano in molti a menare la danza, ma ora sembra che la Federazione stia seguendo i passi giusti. Profondi cambiamenti dal punto di vista organizzativo, l'accordo per unificare l'attività di amatori e professionisti con il Cids (Consiglio italiano danza sportiva), che è l'organizzazione dei maestri, dei giudici e dei professionisti della danza. «Un accordo-sottolinea il commissario Calligaris - che costituisce un passo fondamentale verso l'affiliazione della Fids al Coni. Ma abbiamo anche introdotto l'antidoping nella danza e stiamo riscrivendo i regolamenti per uniformare i criteri di giudizio nelle competizioni. Resta il

nodo dei maestri che svolgono anche la funzione di giudici ma - spiega la Calligaris - stiamo lavorando per arrivare alla separazione delle due carriere. Per il momento, abbiamo deciso di adottare il sorteggio. La danza rivendica uno status di disciplina sportiva e il professor Antonio Dal Monte, veterano della scienza sportiva, prova a rispondere all'interrogativo: ma i danzatori, fino a che livello sono atleti? «La danza di per sé non è un allenamento ed è indubbio che per l'esecuzione di certi movimenti acrobatici e per la resistenza bisogna pensare a dei piani specifici di allenamento».

Ma intanto i danzatori italiani (10 coppie su 30) sono tra i primi al mondo e il coordinatore per lo sport internazionale del dipartimento degli Stati Uniti chiede alla Fids il suo modello organizzativo. La danza è un gran movimento nel quale sono coinvolte migliaia di persone, dai bambini agli anziani. E i numeri non sono certo cifre ballerine: mille le società tesserate, mille gli atleti che saranno impegnati a Foligno il 1° e 2° aprile per il Campionato italiano di danza latino americana e cinque i miliardi investiti tra abiti, calzature e accessori nel Campionato danze standard in programma dal 29 aprile al 1° maggio.

ARREDAMENTI LUGARESÌ
Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

Notizie liete
29 Marzo 2000

Auguri per il tuo compleanno
Francesco Di Piero
da mamma Rita, papà Roberto, da tuo fratello Alessandro, dai nonni, zii e da tutti gli amici dello Snc

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17
numero verde 800/865021
fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18
numero verde 800/865020

LA DOMENICA dalle 17 alle 19
fax 06/69996465

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

